Anno III — Udine, Sabato 10 Maggio 1884 — N. 112

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . . . » 24
semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea
Per inserzioni continuate, prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Gli studenti.

Cade in acconcio in questi giorni tornare sull'argomento tante volte trattato dei giovani e dell'avvenire che ad essi si para dinanzi. I fatti di Napoli hanno dimostrato una volta di più che non sono poi tutti i giovani, tutta la generazione cresciuta durante la rivoluzione o quando questa era già, per finire, cresciuta a mangiare la così detta pappa scodellata, tanto indegni delle gesta gloriose dei nostri padri. Delle proteste se ne fanno anche oggi.

Ed è bene a meravigliare che — mentre tutto soccombe davanti all'esempio e alla forza d'una politica che si potrebbe chiamare inqualificabile — si trovi ancora ne' giovani quel sentimento alto, generoso, senza del quale un paese non può ripromettersi alcun che di onorevole.

Noi abbiamo udito e udiamo, e leggiamo tutto dì che i giovani d'oggi non son più quelli d'una volta, che crescono eunuchi, senza idee, senza sangue nelle vene e intenti solo a gridar: *Bulchre! bene! recte!* a tutto quanto ci ammanisce il nostro Governo, buon'anima. La novissima protesta degli studenti della Partenopea università aggiunge nuovo elemento a confutazione dell'accusa che ai giovani vediamo muovere.

Ma non è che una prova isolata e l'eccezione conferma la regola, si dirà. Non è vero, e l'accusa non è soltanto ingiusta, ma anche punto utile al buon indirizzo morale dei giovani. Capita un pellegrinaggio grottesco, cretino, di Francia, e i giovani sono pronti ad aprire ai fedeloni la via spinosa delle Celesti sfere mediante il facile e non nuovo mezzo di una solenne bastonatura. Si sputtaneggia il genere di un papa volendo su quel frale fare un pulpito agli osceni e ridicoli e schifosi apostoli d'idee incompatibili col decoro d'Italia, e i giovani son lì pronti a sbattere il grugno dei provocatori. Muore santamente sulla forca per l'Italia,

« latin sangue gentile »

un giovane italiano esule in terra italiana, e lo sdegno dei giovani prorompe e l'ira avanza il cordoglio del fratello estinto, si che il Governo è obbligato a rallentare le strette dei freni ed è messo alla berlina da' giudici popolari che assolvono costantemente i giovani rei di aver applaudito al gran reato *(felix culpa!)* di un loro fratello. Ma che giova rammentare tutto questo? Che sono i giovani? Sempre i reietti, sempre i maltrattati e dai radicali e dai monarchici. Per quelli i giovani non hanno sangue, una vituperevole anemia li tiene lontani da ogni nobile ardire; pei monarchici nessun giovane è buono, sì che pare una festa il giorno che sulla bara di un patriota possano ripetere la vecchia canzone: imparino i giovani a seguire l'esempio di questo grande.

Ora ci sta davanti la nobile protesta dei giovani napoletani che non vollero seguire un rettore che aveva abusato dell'alto uffizio per trasformarsi — peccato e segno del tempo — in cappellano.

Per conto nostro, mentre abbiamo creduto doveroso il silenzio finchè le cose non si fossero chiarite — ora, dopo l'eloquente cachinno che la Camera italiana si lasciò uscire alla lettura dell'epistola del prof. Capuano, non possiamo che plaudire alla condotta dei giovani dell'Università di Napoli e far voti caldissimi perchè non si spenga in essi quel fuoco di patriottismo veramente illuminato pel quale uno studente distingue il rettore, — sempre degno di rispetto, quando fa il rettore — dal prete, mala genia che non ha finito ancora d'appestare l'universo.

Noi facciamo voti perchè i giovani tutti d'Italia si affermino in faccia al paese e a questo dimostrino che non dai capricci d'un rettore, non dall'esempio sconfortante del Governo sono indirizzati, ma da quel bene della patria che fu sogno, sospiro e pena di quanti martiri gloriosi abbiamo vantato e vantiamo tuttavia noi italiani.

È vero che i giovani non dovrebbero occuparsi di politica (*); ma è anche e più vero che nè i rettori dovrebbero costringere gli studenti ad accorrere divotamente ai Fioretti di S. Francesco, nè il Governo dovrebbe vietare ad essi giovani lo studio di quella geografia e di quel Dante, che fanno l'Italia giungere assai più in là de' quattro sassi ch'ora segnano l'impossibile italico confine.

C. F.

(*) È una delle solite pretese dei moderati! (N. d. R.)

La Legge dei Ministeri.

Il Depretis, scrive la *Gazzetta Piemontese*, è condannato a rinunziare a tutto quello a cui diceva di annettere maggiore importanza ed urgenza.

Lasciamo andare i progetti baccelliani, sociali, ecc., ecc.

Tutti ricordano con quanta energia il Depretis, presentando il progetto di legge sulla creazione dei nuovi Ministeri, dei sotto-segretari di Stato e del Consiglio del Tesoro, ne domandò l'urgenza. Egli fece perfino questione di Gabinetto che il Progetto fosse mandato irregolarmente all'esame degli Uffici, la cui costituzione era stata prolungata abusivamente solo per finire altre discussioni in corso.

La maggioranza, docilissima, gli concesse quanto volle; la Commissione eletta dagli Uffici risultò com'egli la voleva.

Orbene, dopo tutto ciò la Commissione non si è radunata che una sola volta per costituirsi. E quella sola volta fu tanto accondiscendente da nominare a suo presidente il ministerialissimo Mordini, oggi tutta creatura del Depretis.

Ebbene, il Mordini presidente dopo d'allora non ebbe mai più il coraggio di convocare la Commissione.

Il Depretis ed egli evidentemente sentirono tutta la sconvenienza di quella urgenza e di quel progetto; sentirono la disapprovazione generale del Paese elevatasi all'infelicissimo annunzio.

Un Governo a cui tocchino di queste figuraccie non potrebbe e non dovrebbe seguitare la fiducia della Maggioranza; ma la Maggioranza non fa ossequio nè a programmi nè a principii, si inchina alle persone, al padrone, al Depretis che può farne che vuole. La Maggioranza attuale non interpreta nè rappresenta il Paese; serve il Depretis, ecco tutto.

I DEPUTATI AVVOCATI

(Dalla *Rassegna*)

Nella seduta del 3 corr., a proposito del bilancio della spesa per il Ministero delle finanze, l'on. Parenzo sollevò la questione dei difensori straordinarii, aggiunti agli avvocati erariali, per difendere le ragioni dello Stato innanzi ai tribunali con spesa non indifferente dell'erario. Egli rammentò che spesso si sono fatte osservazioni e commenti gravissimi sulla scelta di questi difensori straordinarii, fatta non di rado fra gli uomini politici.

Presero la parola sopra questo argomento deputati di parti opposte della Camera. Dai loro discorsi apparve che nell'animo di tutti domina in modo più o meno distinto questo concetto: Vi sono avvocati i quali ricevono dal Governo, o dai privati l'incarico di difensori, perchè sono deputati. Secondo l'opinione di molti la qualità del deputato nel proprio difensore legale aumenta la probabilità della riuscita della causa.

L'on. Parenzo dell'Opposizione, l'on. Magliani rappresentante del Governo, protestarono con uguale energia contro la supposizione che la qualità di deputato, nel difensore di una causa, possa influire sull'animo dei magistrati. Disgraziatamente nella coscienza e della Camera e del paese, queste proteste, a torto e a ragione, non trovano eco. La Camera ed il paese partecipano pur troppo ai dubbii contenuti implicitamente nei discorsi di altri deputati appartenenti pure a partiti opposti.

Nella coscienza della Camera e del paese domina la prevenzione, che un uomo il quale è stato e può diventare ministro di grazia e giustizia, di un uomo il quale può sollecitare dal ministro il tresloccò o la promozione di un magistrato, sia difensore più efficace di un altro per una causa qualsiasi; e questa prevenzione non è ultima fra le cagioni che, sotto tutti i ministeri, di qualunque partito, hanno indebolito la fiducia delle popolazioni nella magistratura.

Comunque sia, nelle nostre attuali condizioni è un fatto che il vedere dal governo affidato in via straordinaria il patrocinio di una causa ad un uomo, il cui voto può giovare o nuocere al Ministero, dà motivo nel pubblico al sospetto, sia pure ingiusto, che gli onorari coi quali vien compensato quel patrocinio non sono senza relazione col vantaggio, o col danno che, al Ministero, può venire dal voto di chi riceve siffatto compenso. E il porre un uomo in condizione tale, che il proprio dovere contrasti col proprio interesse, è cosa scorretta. E tale è pure la condizione del magistrato il quale debba, secondo la sua coscienza, dare una sentenza dannosa agli interessi patrocinati da un deputato, che potrebbe pur troppo in un dato momento, per quella sua qualità, nuocere alla carriera del magistrato stesso.

Il rimedio radicale (lo abbiamo già accennato altra volta) sarebbe nella incompatibilità fra gli uffici di avvocato esercente e di deputato.

L'on. Nicotera, rammentando con qualche amarezza la poca efficacia pratica della sua legge sulle incompatibilità parlamentari, ha espresso la sua poca fiducia in un simile rimedio. La Camera, disse egli, potrà forse sotto l'impressione di danni presenti, votare le incompatibilità, ma poi raffreddatasi l'impressione prima, la legge votata sarà accusata d'essere ingiusta, giacobina, non sarà abrogata, è vero, ma non sarà neanche applicata.

Veramente potremmo fare le nostre osservazioni intorno alla differenza che corre fra le leggi che sanciscono incompatibilità teoriche o fondate sopra condizioni di fatto, le quali ormai appartengono alla storia, cui non risponda più nè la pratica nè la coscienza del paese, e quelle altre incompatibilità la cui necessità s'impone a noi in ogni momento. Ma questo è argomento che richiede largo svolgimento, e va trattato da sè.

Per ora ci limitiamo a porre in rilievo la gravissima condizione di cose, cui fu accennato nell'incidente del 3 corr. esortando il governo a non lasciarsi prender la mano dall'opposizione in una quistione di moralità pubblica, in una questione intorno alla quale la coscienza del paese è concorde.

Ed anche l'altro argomento, che prestò occasione alla disputa sui deputati avvocati — quello dell'avvocatura erariale e del modo come essa funziona — merita il più attento esame; forse meno dal punto di vista dei risultati pratici, che essa dà, quanto da quello della stessa regolarità costituzionale. A molti sembra che l'avvocatura erariale, com'è da noi costituita, sia un *quid* anomalo, che non si saprebbe bene caratterizzare. Non fa parte del potere esecutivo e non può far parte di altro potere, è quindi un organismo sottratto ad ogni diretta e concreta responsabilità, ad ogni immediato ed efficace controllo.

CRONACA
Provinciale e Cittadina.

Memoria dei Delegati delle Deputazioni Provinciali Venete.

Mercè la cura e custodia dei pazzi furiosi si provvede alla sicurezza ed all'ordine pubblico, e quindi per sua natura dovrebbe la spesa essere di competenza dello Stato, come effettivamente era in Piemonte prima del 1860, e nel Lombardo-Veneto durante la dominazione austriaca.

Quivi il servizio era fatto dal fondo territoriale, che riceveva dallo Stato gli importi occorrenti.

Il mantenimento dei mentecatti cronici e tranquilli dovrebbe essere a carico del rispettivo Comune, e non della provincia; la quale potrebbe tutt'al più essere chiamata a provvedere a quelli che possono essere ristabiliti in salute.

Siccome però con questi criteri tornerebbe assai difficile di poter fissare i limiti della rispettiva competenza passiva, così giova piuttosto disporre perchè la spesa venga in eque proporzioni divisa tra lo Stato, la provincia, i Comuni.

Dell'assoluta impossibilità per la provincia di continuare a sostenere ad esclusivo suo carico l'onere sempre più grave inerente al servizio dei maniaci sono ormai tutti convinti, ma se concorrendovi il Comune può forse sperarsi di veder ridotta nei veri suoi limiti la spesa complessiva, devesi a buon diritto reclamare altresì il concorso del Governo, essendo di suo istituto, come sopra avvertivasi, il provvedere alla sicurezza e all'ordine pubblico.

Esposti.

Altra spesa, che in nessun modo può addossarsi all'ente provinciale si è la spesa pel mantenimento degli esposti. Nei riguardi d'ordine pubblico incomberebbe allo Stato, nei riguardi di beneficenza non sarebbe certo designata a supplirvi la provincia, la quale anzi mal potrebbe prestarsi al disimpegno di tale servizio, come quello che richiede esatta conoscenza dei bisogni e condizioni locali, che sensibilmente variano nei singoli Comuni.

Vigeva d'altronde presso di noi anche riguardo gli esposti il sistema dianzi accennato, per cui ogni spesa, non altrimenti che pel servizio dei maniaci, era a carico esclusivo dello Stato, ed oggidì pure non trattasi pel Veneto che di spesa puramente facoltativa.

Si è dimostrata la necessità che il legislatore venga in aiuto delle disastrose condizioni finanziarie dei Comuni e delle provincie; si è dimostrato che le provincie venete versano in condizioni più deplorevoli d'ogni altra; basterà quindi riguardo alla spesa degli esposti riflettere che la nuova legge non farebbe che rendere tali condizioni peggiori.

E sono così gravi che non consentono qui ulteriori indagini sulle altre parti della nuova legge Comunale e provinciale, ed obbligano le deputazioni delle otto provincie venete, e per esse i sottoscritti speciali delegati a riassumere il fin qui dedotto nei termini seguenti:

« Per voto unanime dei sottoscritti, nè utile, nè opportuna può riuscire una nuova legge Comunale e provinciale, in cui non sia in pari tempo provveduto ad una savia riforma e riordino dell'attuale sistema tributario dei Comuni e delle provincie. »

In ogni evento, e indipentemente da ogni completa riforma, riesce di assoluta urgenza, ed i sottoscritti invocano fin d'ora dal Parlamento che nella discussione del ricordato disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, sia quanto meno tenuto conto della necessità di provvedere per guisa:

« *a*) Che vengano accordati alla « provincia nuovi cespiti di rendita « sia con un'aliquota sulla tassa di « ricchezza mobile, sia con altri ce« spiti d'imposta, in modo che tutti i « contribuenti che usufruiscono dei « beneficî dei servizi provinciali con« corrano a sosterne le spese.

« *b*) Che le spese pel mantenimento « dei maniaci poveri sieno ripartite in « eque proporzioni fra lo Stato, le « provincie ed i Comuni.

« *c*) Che la spesa per gli esposti « non deggia in guisa alcuna consi« derarsi obbligatoria per l'ente pro« vincia. »

Pellagra e mais. A proposito di una seduta tenutasi dalla società di scienze mediche in Conegliano, il giorno 2 maggio, riportiamo dal *Progresso* di Treviso:

Il Presidente dà lettura di una Nota del Ministero d'Agricoltura, il quale chiede informazioni intorno all'esperimento progettato dalla Società sulle più o meno strette relazioni che ha lo sviluppo della pellagra col mais guasto e colla insufficienza del sale da cucina nell'alimentazione dell'operaio agricolo: e domanda concrete risposte tanto sul Comune che potrebbe essere prescelto pel detto esperimento, quanto sul preventivo della spesa necessaria e su altre modalità relative. Si delibera di rispondere subito che il Comune scelto è quello di Nervesa, che conta il numero maggiore di pellagrosi fra tutti i Comuni vicini, e, quanto al preventivo di rispondere presto, non appena il dott. Dal Fabbro avrà controllata la statistica dei pellagrosi pel corrente anno.

Il dott. Dozzi legge una Memoria intorno a 12 casi dettagliati di ammalati cachettici, quasi tutti per pellagra, nei quali (uno solo eccettuato) l'applicazione dell'emo-enteroclisma portò miglioramenti grandissimi o guarigione. Non crede che l'emoenteroclismasia uno specifico della pellagra e nemmeno che in tutti i casi di questa malattia si debba ad esso ricorrere, ma lo riguarda, in base alle proprie esperienze, come un ottimo rimedio in tutti quei casi, nei quali l'infermo si trovi in preda a grave cachessia od anemia. Aggiunge quindi la storia di un ascitico, nel quale, dopo la paracentesi addominale per l'estrazione del siero, iniettò per due volte nella cavità peritoneale sangue umano, guarendo l'ammalato, e conclude che agli ascitici l'operazione si può considerare quasi affatto innocua. Intorno a questi casi prendono in vario senso la parola i dottori Zamboni, Spangaro, Dal Fabbro, Alpago-Novello, Chiaradia, Bonotto, Chiarelli ed altri, ai quali risponde il dott. Dozzi, convenendo però quasi tutti nella massima che l'emoenteroclisma possa essere un mezzo utile per combattere i sintomi dell'anemia e che la trasfusione intraperitoneale di sangue possa rendere in molti casi segnalati servizi.

Emigrazione in Ungheria. Giusta recenti informazioni pervenute al Ministro, risulta che gli operai Italiani recatisi a Budapest avevano raggiunto il numero, sino dai primi dello scorso mese di Aprile, di 5400, senza che i lavori ferroviarii pei quali erano colà diretti, fossero incominciati. Ove altri se ne aggiungessero vi sarebbe il pericolo o di non trovare occupazione o di produrre una eccessiva concorrenza ad esclusivo vantaggio degl'imprenditori che diminuirebbero la mercede, come è altre volte avvenuto.

Ciò si reca a pubblica conoscenza per norma dei nostri operai.

Istituto filodrammatico Udinese. Una deliberazione che onora veramente questa geniale istituzione, è quella presa ieri dal suo Consiglio, di dare cioè un trattenimento straordinario ad incremento del fondo pel monumento a Giuseppe Garibaldi.

La direzione, incaricata delle necessarie pratiche pel buon esito di questa serata, si dà, a quanto sappiamo, le mani attorno, perchè riesca attraente sotto ogni aspetto e corrisponda all'importanza dello scopo.

Un « bravo » di cuore alla rappresentanza dell'istituto.

Secondo congresso dei reduci in Roma. Il comitato centrale dirigente per la federazione italiana tra i reduci delle patrie battaglie, residente in Roma, piazza della Posta vecchia n. 31, fa viva premura a tutte le associazioni dei reduci cui pervenne la circolare 15 marzo ultimo scorso, di rispondervi sollecitamente ed immancabilmente, prima del 15 maggio corrente.

Quelle associazioni poi alle quali per disguidi postali non fosse pervenuta la detta circolare, sono, egualmente interessate a mandare la loro adesione all'indetto Congresso che avrà luogo in Roma il 27 maggio corrente.

Con altra circolare verranno trasmesse alle associazioni aderenti ulteriori istruzioni e la tessera di ammissione al congresso, importante inoltre la riduzione dei prezzi ferroviari a norma di legge.

Uffizio Postale Nuovo. Col primo giugno p. v. verrà istituito un uffizio postale di seconda classe nel comune di Valvasone.

Congregazione di Carità di Udine. Statistica di beneficenza pel mese di aprile 1884.

Suss. da l.	1 a l.	5	N.	299
» »	6 a »	10	»	93
» »	11 a »	15	»	10
» »	16 a »	20	»	3
» »	21 a »	25	»	1
» »	26 a »	30	»	3
» »	31 a »	40	»	—
		Totale	N.	409

per lire 2121:—

Mesi antecedenti.

Gennaio	N.	389	per l.	2035.35
Febbrajo	»	419	» »	2229.35
Marzo	»	414	» »	2119.00

Inoltre a tutto marzo la Congregazione aveva a proprio carico nei vari Istituti della città N. 35 individui e cioè:

all'Istituto Derelitte	N.	8
» Renati	»	4
» Ricovero	»	7
» Tomadini	»	14
Totale	N.	33

Adunanza religiosa pubblica. Domani domenica alle ore di sera in vicolo Caiselli n. 8 il pastore evangelico Aristide Frizziero parlerà sul tema « *Credo apostolico e papismo.* »

Teatro Minerva. Come abbiamo ieri annunziato, il club filodrammatico udinese darà domani a sera, alle ore 8 e mezza, un trattenimento a tutto vantaggio della *scuola degli allievi zappatori*.

Siamo certi che, trattandosi di recare un'efficace incremento ad una istituzione che fece così bella mostra di sè alla esposizione nazionale, nessuno vorrà mancar d'intervenire alla rappresentazione di domani.

Teatro nazionale. Questa sera alle 8 1/2, grande spettacolo straordinario diretto dal prof. meccanico Charles Ellemberg di Anversa.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. prefettura n. (40 contiene)

1. Il Consiglio d'Amministrazione del Deposito Allevamento Cavalli di Palmanova notifica l'appalto per la provvista di Millecinquecento quintali di avena al prezzo di lire 20 al quintale. La consegna dovrà farsi nel magazzino della Direzione in Palmanova, in due rate uguali di quintali 750 cadauna. La prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni 30, e la seconda nel termine di giorni 60. È stato in incanto 7 maggio deliberato mediante il ribasso di lire 6.80 per cento, e perciò al prezzo al prezzo seguente di lire 18.64 al quintale, in totale lire 27,960. Il termine utile per presentare le offerte scade il giorno 17 maggio 1884 alle 12 merid.

2. Il Consiglio d'Amministrazione del Deposito Allevamento Cavalli di Palmanova notifica l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 17 aprile 1884 per la provvista di Tremila quintali di fieno primo taglio (prima qualità) al prezzo di lire 8.00 al quintale. La consegna dovrà farsi nel magazzino della Direzione il Palmanova in quattro rate. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scade il giorno 17 maggio 1884 alle 12 mer.

3. Il Presidente del Consorzio per la costruzione del ponte sul torrente Cormor per la Strada Udine-S. Daniele avvisa che il Prefetto della Provincia di Udine con decreto 28 aprile 1884 n. 8304 II, ha autorizzato questo Consorzio, o chi per esso legalmente abilitato, alla occupazione di 546 metri quadrati del fondo descritto sotto il mappale n. 2940 lett. *a* nel Comune censuario di Udine, esterno di ragione di Rizzi Giuliano q. Valentino, occorrenti per la costruzione del ponte sopramenzionato e suoi accessi, verso la convenuta indennità di lire 256.00.

(*Continua.*)

Questione di confini risolta a calci. Certi Borghi Nicolò e Candido da Cavazzo Carnico se la presero l'altro giorno per una divergenza circa un confine che uno lo voleva di quà e l'altro di là.

Il torto in forma di calci nei ginocchi se lo ebbe il Borghi Candido, che ne avrà almeno per sei giorni prima di guarirne; l'altro si rese latitante.

Arrestati. Un ricoverato da molto tempo per mandato d'arresto, certo V. Matteo, che a tempo perso faceva l'arruotino.

Il nuovo poeta.

I.

Di Frine ecco abbandona la mammella
il gran pupazzo, e perchè si dilati
il nobil gusto ai nasi ed ai palati,
ei ponza maestoso alla predella.

Ah! sulle tombe degli antichi vati
ei la sua fescennina arpa strimpella,
ond'è tolta per oro di coppella
l'essenza di zibetto in sui mercati.

Ma degli astri discesi in quelle tombe
egli, il nuovo Poeta, ogni conforto
respingendo, in un mar d'ombre procombe.

Ed appena da *pietra di Bologna*
manda alcun guizzo per quel mare morto
galleggiando pestifera carogna!

II.

A mo' di parrocchetto e d'albanella
ei grida: — Un inquilin dei letterati
d'una volta io non sono; altra favella
deve a liberi sensi i liberati

popoli ridestar fin che a più bella
si allargan vita in altri lidi e stati,
lasciando me vicino alla padella
custode e amico dei loro penati. —

Traditore! ei non vuolsi pigionale
perchè non paga la pigion, già senza
ne fanno i morti, e del sol dice male

benchè il sole ne scaldi le meschine
fibre... ei ch'ei ricade nella lenza
che gli è ben tesa dall'astuta Frine!

7-5-1884.

C.

Giovanni Prati.

Le lettere italiane devono oggi vestirsi a gramaglia.

Giovanni **Prati**, il bardo ispirato di *Ermengarda* non è più.

È morto in seguito a lunga e penosa malattia, in Roma, dove da molti anni dimorava.

L'Italia tutta piange sulla tomba dell'illustre figlio scomparso.

Scontri ferroviarii.

Da un telegramma dell'*Adriatico* rileviamo che uno scontro fra due treni provenienti uno da Verona e l'altro da Legnago, è avvenuto ieri sera circa alle ore 5 e mezza sulla linea Rovigo Legnago-Verona, presso la Stazione di Cerea.

I due treni erano uno il solito omnibus e l'altro militare.

Diecinove soldati sono rimasti feriti, ed è pure rimasto ferito un borghese.

Da Legnago vennero inviati soccorsi sul luogo del disastro.

— Un'altro telegramma da Sanguinetto ci dà pure notizia che ieri alle 5 e mezza pom. un treno militare partito da Verona scontravasi presso la Stazione di Cerea con altro treno omnibus in partenza da Legnago alle ore 5.12. Ventisette persone, fra le quali parecchi militari, rimasero ferite. Due fra esse hanno riportate ferite gravissime.

Depretis e l'elettorato amministrativo.

Oggi si spiega il perchè Depretis, dopo aver sostenuto che l'elettorato amministrativo doveva estendersi agli elettori politici, ha respinto la proposta Fazio e Bonacci.

D'accordo colla Commissione egli ha fatto stabilire che per essere elettori amministrativi occorre di pagare una imposta comunale di cinque lire, ovvero di aver superato, almeno gli studi liceali!

Le donne saranno escluse dall'elettorato!

Ecco perchè Depretis ora rinnega anche il programma di Stradella.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 9 — Presidente TECCHIO

Riprendesi l'interpellanza *Pantaleoni* sulla concorrenza americana.

Parlano *Vattelleschi, De Luca* e *De Pretis*.

È approvato di continuare la discussione del bilancio di agricoltura.

Camera dei Deputati

Seduta del 9 — Presidenza TAIANI.

Riprendesi la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici.

Notizie Politiche

Roma, 9. La dimissione di Bismark dal ministero prussiano sarebbe definitiva. Quanto prima si pubblicherà il decreto che l'accetta, unitamente ad un altro che istituisce il consiglio di Stato sotto la presidenza del principe imperiale come primo passo verso la probabile reggenza.

— Mancini fa dire officiosamente che l'Italia accettò la proposta della conferenza sull'Egitto, senza condizioni preventive, riservandosi piena libertà di difendere gli interessi italiani col proposito di favorire la conciliazione fra i gabinetti di Parigi e di Londra, insistendo perchè si riconosca che l'Italia ha in Egitto interessi uguali alla Francia.

Ultimi Telegrammi

Roma 9. Molti deputati partono stasera per Pavia, ove si recano ad assistere alla inaugurazione del monumento a Garibaldi.

— I deputati della estrema sinistra, adunatisi iersera, per discutere intorno alle convezioni ferroviarie votarono il seguente ordine del giorno:

«L'estrema Sinistra, considerando che la questione dell'assetto definitivo delle ferrovie tenuto anche conto delle presenti condizioni di fatto, deve propugnare il sistema dell'esercizio dello Stato, nei rapporti economici politici e sociali, di respingere il principio dell'esercizio privato e le convenzioni presentate dal Governo.

— La commissione per la riforma della legge comunale e provinciale approvò gli articoli del progetto relativi alla costruzione della Giunta Provinciale. Questa parte del progetto era la più contestata. Si spera quindi che, tolta questa difficoltà, i lavori della commissione precederanno più speditamente.

— La commissione sulle Opere Pie cominciò la seconda parte del suo lavoro, riguardante la raccolta di notizie sopra l'andamento, il carattere e lo svolgimento delle Opere Pie.

— La commissione pei provvedimenti in favore della Marina mercantile accordò un premio di lire quindici per ogni tonnellata alle costruzioni di velieri in legno.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 9 maggio

B. I. 1 genn. 1984 - da 96 60 a 96 75 — R. I. luglio 1884 - da 94 43 a 94 58 — Banca Veneta 1 gennaio da 194 a 195.— Società Costr. Veneta 1 genn. da 384 a 386

Sconti

Banca Naz. 4 1|2 Banco di Napoli 4 1|2 Banca Ven. —.—

Cambi

Olanda 3|m	3 1|2	da	—.—	a —.—
Germania 3|m	4 —	»	121.70	» 121.90
Francia vista	3 —	»	99.70	» 99.90
Londra 3|m	2 1|2	»	25.99	» 25.03
Svizzera vista	4 —	»	99.70	» 99.90
Vien. Trieste	v. 4 —	»	207.—	» 207.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Bancopote austr. da 207.— a — 207.25

Firenze 9		Milano 9		
Oro	20.—	R. I. 5 0|0	96.77	96.72
Londra	25.—	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.90	Az B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig.M.	—.—	—.—
A. F. M.	614.50	Cambio L.	25.—	25.02
Banca T.	—.—	Francia	—.—	—.—
C. M. I.	958 —	Berlino	—.—	—.—
Rendita	96.95	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Berlino 9		Londra 8	
Mobiliare	540.50	Inglese	101.15|16
Austriache	535.50	Italiano	96.|—
Lombarde	264.50	Spagnolo	—.—
Italiane	96.20	Turco	—.—

Vienna 9		Parigi 9	
Zecchini Imperiali	5.72	Rendita 3 0|0	78.87
Mobiliare	321.—	» 5 0|0	107.82
Lombarde	145.45	Rendita Italiana	96.80
Ferrovie S.	317.—	Ferrovie R.	123.—
BancaNazionale	857.—	Londra	25.18
Napoleoni	9.65	Inglese	1013|4
Cambio P.	48.25	Italia	1|4
Londra	121 75	R. Turca	8.92
Austriaca	81.75		

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati col precedenti.

	antecedenti		odierni	
Frumento nuovo Ett. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco »	11.20	11.90	11.25	11.80
detto *giall. c.* »	12.—	12.50	12.—	12.50
detto *cinqu.* »	—.—	—.—	—.—	11.—
detto *giallonc.* »	—.—	—.—	—.—	—.—
Segale »	—.—	13.50	—.—	—.—
Lupini »	—.—	—.—	7.50	8.—
Orzo brillato »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare »	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani »	—.—	—.—	18.—	18.50
detti di pianura »	15.—	17.	—.—	—.—
Sorgorosso »	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena f. d. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint. L.	—.—	—.—		—.—
Fieno dell'Alta I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bass. I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera »	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille »	48.—	53.—	48.—	53.—

G. B. De Faccio, gerente respon.

Monte di Pietà di Udine

Avvisa

Si porta a pubblica conoscenza che col giorno di sabato 7 giugno p. v. ore 9 antim., si darà principio alle aste per la vendita degli effetti preziosi e non preziosi impegnati presso questo Monte di Pietà nell'anno **1882** i cui bollettini sono di *color* **Verde**; e tali vendite continueranno in seguito nei giorni di *martedì, giovedì* e *sabato* di ogni settimana, escluse le feste, fino al totale smaltimento dei pegni non ricuperati o rimessi in tempo utile.

Le aste saranno tenute colle norme stabilite dal regolamento del Monte.

Udine 2 maggio 1884

Il Presidente
Mantica

Il Segretario
Gervasoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

DI PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche — Brevettato dal Governo — Premiato dal Ministero d' Industria e Commercio — Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l' *infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e ostintivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

REALE FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

« *AL CENTAURO* » in Udine

Le Polveri Pettorali Puppi contro la tosse sono l' unico rimedio che oggidì si raccomandi nella medicina, perchè le molteplici esperienze ed i risultati ottenuti ne attestano largamente la meravigliosa efficacia e perchè hanno superato di gran lunga qualsiesi altra preparazione che si decanti atta a combattere ed eliminare la tosse. Gli straordinarii ed immanchevoli effetti di *queste polveri* si provano, non si discutono. Esse però guariscono qualunque tosse, per quanto inveterata, agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, combattendo efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Le genuine polveri Puppi si trovano alla Farmacia Reale A. Filippuzzi in Udine al modico prezzo di *una lira* per ogni pacchetto. Diffidare delle meschine e dannose imitazioni che si spacciano altrove sotto il nome di polveri Puppi. Ogni pacchetto contiene dodici polveri con relativa istruzione la quale porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

Deposito presso Zampironi *Venezia*, Pianeri e Mauro, *Padova*, Sartorelli *Sacile*, Redice *Verona*, Brera *Milano*, Cerafogli *Terni*, ecc. ecc.

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

GLICERINA — *Purissima Inglese* — per ammorbidire e mantenere nettissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cent. **75** la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull' oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc, e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull' oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l' uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l' acido ossalico. — L' imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l' inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev' essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine presso il signor **Francesco Minisini** via Paolo Sarpi numero 20.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolon)

STABILIMENTO di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

Udine, 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.